

## **SEL a Renzi Legge conflitto d'interessi? Nel mirino poi D'Agostino Iannace PD**

*Comunicato - 05/04/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

“Un filo corposo e tenace lega le vicende politiche degli ultimi anni nel nostro paese e questo filo si chiama conflitto di interessi. Prima ha contrassegnato con sfrontata evidenza la lunga stagione berlusconiana delle Leggi “ad personam” ed ora torna prepotentemente in campo ispirando e pervadendo i comportamenti e gli atti del governo Renzi”. La nota di analisi politica da parte del Documento politico del Coordinamento provinciale della Federazione SEL/SI di Avellino. “Un groviglio di interessi molto materiali” quello che si palesa nella vicenda delle banche toscane e del petrolio lucano. In entrambi i casi si ritrovano coinvolti familiari dei membri dell’esecutivo, imprenditori, faccendieri e rappresentanti di gruppi di pressione quanto dichiara SEL su quello che sembrerebbe emergere da indagini in corso; Relazioni pericolose che evidenziano con nettezza la vera natura di questo governo, di un esecutivo, cioè, che pur di esaudire le richieste dei poteri che contano non esita a schierarsi contro i piccoli risparmiatori e i lavoratori e a colpire i territori, le coste, l’ambiente; la secca analisi politica; Curioso. Renzi si vanta di aver realizzato la modifica della Costituzione, stravolgendo oltre quaranta articoli, ma si guarda bene dal regolamentare il conflitto di interessi, a testimonianza che la fonte da cui trae origine il programma di governo è il patto del Nazareno stipulato con Berlusconi. Di conflitto di interessi, di commistione tra pubblico e privato, parlano anche le vicende che hanno riguardato nei giorni scorsi personalità politiche irpine: l’onorevole D’Agostino e il consigliere regionale Iannace. Per il primo è stato un rinvio a giudizio per questioni inerenti la sua attività di imprenditore edile che si sovrappone a quella di deputato. Per i fatti contestati la Magistratura far il suo corso e l’auspicio è quello che D’Agostino risulti scagionato da ogni addebito. Resta l’intreccio di ruoli e di funzioni, restano gli interessi imprenditoriali che certamente non favoriscono l’autonomo esercizio della rappresentanza politica. Per Iannace siamo in presenza, invece, di una sentenza di condanna in primo grado a sei anni di reclusione e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Una sentenza di primo grado non definitiva, ci sono altri e successivi gradi di giudizio e bisogna aspettare che il percorso giudiziario sia interamente ultimato. Tuttavia, anche se di primo grado, continua l’analisi politica, una sentenza pur sempre tale e delle sentenze emesse da un Tribunale occorre avere rispetto. In essa viene riconosciuto che una struttura sanitaria pubblica è stata utilizzata in modo privatistico e che da questa situazione sono scaturiti vantaggi per i condannati. Ancora un conflitto di interessi. Iannace, oggi è un consigliere regionale della maggioranza che sostiene De Luca ed è il primo componente del nuovo Consiglio regionale ad essere raggiunto da un provvedimento giudiziario di condanna. Questa sua condanna, seppur

in primo grado, &grave; la prova della &ldquo;estrema disinvoltura&rdquo; con la quale furono composte le liste a sostegno di De Luca quando, senza remore, continua la valutazione politica, si decise di imbarcare inquisiti ed &ldquo;impresentabili&rdquo; pur di vincere le elezioni. Oggi &grave; la migliore conferma che la nostra scelta di correre in autonomia, rifiutando l&rsquo;apparentamento con De Luca, per quanto sfortunata fu assolutamente giusta. Iannace gi&grave; all&rsquo;atto della composizione delle liste risultava rinviato a giudizio e ci&grave; nonostante fu candidato con lo scopo di ottenere il notevole consenso di cui era portatore&nbsp; e che poi, come si &grave; visto, ha decisamente contribuito a decretare la vittoria dell&rsquo;attuale maggioranza e a conquistare un seggio in Consiglio regionale per la sua lista. Il Partito democratico ora non se ne pu&grave; uscire scaricando Iannace dopo averne utilizzato il consenso in sede elettorale. Il Pd ha dinanzi a se il tema di come si ricostruisce nella pratica politica la relazione tra Politica e Legalit&grave;; tema che nel caso del consigliere regionale Iannace si declina con le sue dimissioni, al di l&grave; di quello che prevede la Legge Severino. La nota di analisi politica temi &nbsp;politici o vicende che sono comunque in fase di indagine o non chiuse viste dal lato politico; Anche per Iannace sarebbe una scelta utile, per potersi dedicare in piena libert&grave; all&rsquo;impegno per vedere riconosciute le proprie ragioni nei diversi gradi di giudizio. Per quanto ci riguarda continuiamo ad avere piena fiducia nell&rsquo;operato della Magistratura e a batterci per la difesa e il rilancio della sanit&grave; pubblica&quot;.

*Comunicato - 05/04/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*